

«Un museo dei motori o gli Uffizi 2» Idee in campo per salvare l'ex ospedale

LUCO Sopralluogo tecnico: per evitare il crollo serve un milione

di PAOLO GUIDOTTI

UN PRIMO effetto la proposta di presentare un esposto alla Procura, avanzata da Luca Margheri, per evitare che l'ex-ospedale di Luco crolli, lo ha già ottenuto. Quello di suscitare l'interesse e la preoccupazione della commissione di controllo del Consiglio Regionale, presieduta dal consigliere Jacopo Alberti (Lega Nord), che ieri è arrivata a

LA STRUTTURA

In avanzato stato di degrado rischia di crollare alle prime nevi dell'inverno prossimo

Luco per un sopralluogo. Insieme ai componenti della commissione, i consiglieri regionali Pd Valentina Vadi e Fiammetta Capirossi e quella del gruppo misto Monica Pecori, c'erano anche il sindaco Paolo Omoboni e il parroco di Luco don Comini.

LA DELEGAZIONE è rimasta

colpita per lo stato di una struttura così importante, acquistata dalla Regione, ora in preda al degrado, con rischio di crolli: «La situazione per questa meravigliosa struttura – dice il presidente Alberti – è grave e siamo preoccupati per l'inverno: una forte nevicata potrebbe causare cedimenti del tetto. Le soluzioni sono due, o riusciamo a venderlo, ma due aste sono andate deserte, oppure ci facciamo venire idee e intanto evitiamo di farlo crollare».

C'ERANO anche i tecnici, che hanno quantificato in circa un milione di euro la somma necessaria per mettere in sicurezza la struttura. «E' un investimento importante

– nota la mugellana Fiammetta Capirossi –. Ho rimesso piede qui dopo trent'anni, e mi si è stretto il cuore».

ALBERTI qualche idea la mette in campo: «Questa struttura è vicinissima all'autodromo? Perché non creare un museo del Motomondiale, e comunque legato al mondo dei motori? Oppure, a proposito della recente idea di collocare le opere in sovrappiù degli Uffizi, e che si è ipotizzato di portare al Sud, teniamole in Toscana, ristrutturiamo Luco e facciamo qui un Uffizi 2. Comunque la struttura va salvata, ben vengano altre idee e iniziative».

IL PRESIDENTE della commissione regionale di controllo lancia anche una critica agli amministratori mugellani: «Mi pare che finora vi sia stata troppa arrendevolezza da parte delle istituzioni locali. Poca grinta, poco spirito d'iniziativa e poche idee per salvare un'eccellenza toscana, che dovrebbe rimanere pubblica».



SOPRALLUOGO La commissione regionale di controllo era affiancata dal sindaco Omoboni e dal parroco don Comini

